Anno I. TORINO Sabato 21 SETTEMBRE 1867 Num. 223.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 38 | 19 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio . . . . . 80 | 32 | 17
Spagna e Portogallo . . . . . 60 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . . . 42 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 21 SETTEMBRE 1867

ITALIA

Rivista.

Il *Secolo* contiene una corrispondenza di **Cosenza**, in cui si fa una tristissima pittura dello stato della pubblica sicurezza nella Calabria.

« Le condizioni della provincia sono in questi ultimi tempi andate peggiorando sensibilmente, per l'inferire ed ingrossare delle bande. Ciò che ha contribuito di molto alle presenti difficoltà è stato non solo la fiacchezza dei provvedimenti rivolti alla repressione del brigantaggio, ma eziandio la malaugurata coincidenza del cholera, il quale, credendosi dal volgo procurato ad arte per opera di veleni fatti propinare dal Governo, ha dato occasione a tumulti e vendette crudelissime; donde è avvenuto che molti a fuggire la meritata punizione, si sono dati alla campagna, minacciando le più serie devastazioni. I fatti di Longobuco sono di tal natura, che, se non fosse stato il coraggio d'una compagnia di bersaglieri e la bravura del capitano Viola, sarebbero stati sufficienti per loro stessi a mettere a rumore gran parte della provincia; la qual cosa non ci è chi stenti a credere, sapendo come Longobuco, grossa borgata di fieri montanari, dediti oltremodo al brigantaggio e sobbillati senza posa da parte retriva è grandemente acconcio, anche per opportunità di luogo, ad un moto di qualche gravità.

« Per questi fatti sciagurati le masnade sono ingrossate e han preso il sopravvento. Nello stato attuale le condizioni della provincia sono assai difficili, non solo per la prevalenza del brigantaggio, ma per la commozione degli animi esacerbati ed inveleniti estremamente per tante miserie e calamità. Si dubita che il Governo se ne sia fatto un concetto adeguato, e si creda di dovere prendere delle risoluzioni proporzionate alla gravità del male. Certo è che così non si può stare senza provvedervi delle grosse.

« È difficile per chi sta lontano il farsi un'idea dei mali che derivano da questo stato di cose. Le bande, segnatamente nel Rossanese, scorrono la campagna impunemente, capitanando ogni ordine, manomettendo ogni diritto, perpetrando ogni nefandezza ed atrocità. Nessuno che possegga qualche fortuna, e non sia in buona relazione coi briganti, osa uscire dall'abitato e andare pei suoi bisogni. Perlochè tutto si è abbandonato, agricoltura, industria e commercio. Nè ciò basta a scampare dai pericoli, essendochè i briganti trovano modo d'insidiare la gente onesta fin tra le domestiche pareti, in che avviene sovente di penetrare e di compiervi un ricatto, agevolati da infinite spie che si diramano dappertutto. Laonde è forza che ognuno si custodisca più fortemente che può, tenendosi in buona guardia giorno e notte, e serrandosi nella maniera che meglio può.

« Questa è la vita che si conduce in gran parte della provincia. A Rossano malgrado la permanenza di molta soldatesca, non v'è sicurtà di nessuna guisa, e dopo le ore 24 i proprietari sono costretti a ritirarsi a casa e non allontanarsi dalle vie più frequentate, nel timore di esservi sequestrati dai briganti. E non è senza ragione, imperciocchè corre voce d'aver Palma tentato il ricatto d'un giovane signore, e se non avvenne devesi ad un fortunato accidente. Se ciò accade in una città popolosa con magistrati e guarnigione, immaginatevi lo stato dei comuni rurali e delle piccole borgate. Quivi la vita è una continua agonia. Chi non gode la protezione dei briganti, altro modo non ha per salvarsi che quello di tenersi ben custodite nella propria abitazione. La notte chi dorme, chi sta in orecchio col fucile pronto a respingere ogni aggressione dalla parte d'una porta o d'una finestra. Le campagne sono in balia dei coloni e dei briganti. Gli uni defraudano quanto possono i proprietarii, gli altri vi fanno da padroni, prendendo e devastando quanto vogliono. Per la qual cosa, abbandonate le colture, cessata ogni vigilanza, succeduti molti anni di sterilità, è avvenuto che le rendite sono grandemente scemate; il che congiunto alla moltiplicità e smodatezza delle imposte, ha ridotto l'ordine dei proprietari ad uno stato che rasenta il fallimento. Nel Rossanese a molti proprietarii sono state incendiate bellissime masserie, soffrendo un danno assai notevole non solo in fabbriche, talune delle quali erano ample e deliziose, ma in suppellettili e granaglie che vi erano ammassate. »

Lo stesso giornale dà come esattissima la notizia che nella riunione tenuta a **Firenze** il 15 di settembre da ufficiali garibaldini si è risoluto che l'impresa di Roma s'abbia ad ogni modo a tentare e nel più breve termine possibile. Il modo ed il momento rimase tuttavia un segreto per tutti, tranne i capi supremi e responsabili.

La ragione di tale precisa deliberazione sembra essere stata la certezza che si possa ritenere imminente lo scoppio di un movimento insurrezionale a **Roma**, anzi tanto imminente e certo che dovrà già aver avuto luogo al momento in cui i garibaldini toccheranno il confine.

La certezza sarebbesi acquistata da espresse e categoriche notizie spedite dal centro d'insurrezione al generale Garibaldi, il quale avrebbe immediatamente risposto approvando, rassicurando, incoraggiando. Il presidente del Consiglio avrebbe fatto il possibile per rimuovere il Garibaldi dal suo proposito, ma inutilmente. Infruttuoso sarebbe riuscito anche l'intervento di buon numero di deputati di sinistra, d'accordo anch'essi a riconoscere i pericoli estremi e gli enormi imbarazzi che possono derivare per tutti e pel Governo in ispecie, da una spedizione come quella che si vuole tentare.

A tutti i punti del confine vennero intanto spediti nuovi rinforzi di truppe.

Firenze, 19. — Ci si annunzia che S. M. ha firmato un decreto col quale si stabilisce un nuovo quadro organico del Corpo sanitario militare, intanto che emani l'ordinamento generale dell'esercito.

Questo nuovo quadro offre naturalmente, secondo le tendenze dell'epoca, una considerevole riduzione di personale (140 ufficiali sanitarii), senza però recare pregiudizio nè al servizio, perchè rimane convenientemente assicurato, nè alle persone, perchè si lasciarono appositamente vacanti molti posti.

Se siamo bene informati, sarebbesi adottata una massima più logica nella distribuzione dei medici-direttori, i quali, anzichè essere esclusivamente applicati ai soli ospedali divisionari, sarebbero addetti agli spedali secondo il numero dei malati ricoverati, e non più secondo la classe cui appartiene lo spedale o città in cui è posto.

E finalmente si sarebbe pure adottato il lodevole sistema di trar partito dall'opera di alcuni fra i molti medici di reggimento attualmente in aspettativa, destinandone presso gli spedali e presso i battaglioni dei bersaglieri, per occupare poi i posti che si facciano vacanti. *(Esercito)*.

Ferrara. — Dodici malfattori, armati di fucili e tromboni, con viso coperto da fazzoletti, alla mezzanotte del 14 andante mese avviavansi all'abitazione di Morelli Paolo, sita in parrocchia di Marrana presso Ferrara, onde farvi man bassa.

Giunti in vicinanza di quella si imbattutisi nello stesso Morelli, lo afferrarono, e minacciandolo e percuotendolo gli intimarono che li introducesse in casa. L'aggredito però, anzichè cedere, riesciva ad evadere dalle loro mani e rifugiarsi nella vicina casa di un di lui genero, dove chiamato al soccorso, si radunarono ben presto parecchi contadini armati, che lavoravano canape nei dintorni, alla vista dei quali i malfattori, dopo aver esploso alcuni colpi di fucile, per fortuna innocui, dovettero abbandonare l'impresa e darsi alla fuga.

I carabinieri Reali, che giunsero momenti dopo sul luogo, si diedero ad inseguirli, e continuano nelle indagini per ottenerne l'arresto. *(Opinione Nazionale)*.

— Si è costituita in questa città, il cui territorio è celebre per la cultura delle piante tessili, una potente Società anonima ferrarese d'industria e commercio in canapa col capitale sociale fissato per ora ad un milione diviso in 4000 azioni da L. 250.

Noi vorremmo che i coltivatori di canapa in Italia, e specialmente quelli delle provincie ove cresce rigogliosa la *canapis gigantea*, si associassero alla Società ferrarese che intende sviluppare allo straniero lo spaccio delle canapi italiane. *(Arena)*.

Venezia. — Lunedì, 23 corrente, avrà luogo l'apertura della sede di Venezia della Banca Nazionale del regno d'Italia. Direttore della sede è il cav. Agostino Rombo ch'era precedentemente direttore della sede di Palermo.

Il Consiglio di reggenza costituì il suo ufficio di presidenza nelle persone dei signori:

Principe Giuseppe Giovannelli, senatore del Regno, presidente; cav. Alessandro Palazzi, vice-presidente; Blumenthal Sigismondo, segretario; Dott. Moise Errera, vice-segretario. *(Gazz. di Venezia)*.

— Il prefetto senatore Torelli partì da Venezia due o tre giorni sono, conducendo seco anche la propria famiglia. Taluni dicono che sia andato a passare qualche giorno in uno stabilimento balneario qualunque, e tali altri vogliono invece che questo sia nè più nè meno che un viaggio preparatorio per la imminente sua andata dalla città delle lagune. *(Tempo)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre contiene:

1. **Un regio decreto** del 23 agosto, a tenore del quale i due reggimenti zappatori sono sciolti, e le compagnie che li componevano passano a costituire un *Corpo di zappatori del genio*.

2. **La legge** del 15 agosto relativa alla servitù di pascolo e legnatico nel territorio dell'ex-principato di Piombino.

3. **Un regio decreto** dell'8 settembre, a tenore del quale dal 1° ottobre 1867 sono ridotte da quattro a tre le divisioni del segretariato generale del Ministero della guerra, segnate nella tabella B annessa al R. decreto del 17 febbraio 1867. Questa riduzione si farà col diminuire una divisione mediante un nuovo ripartimento di attributi fra le diverse divisioni e gli uffici del segretariato generale del Ministero della guerra. Per effetto della diminuzione di cui sopra, il quadro organico del Ministero di guerra è parimenti dal 1° ottobre prossimo venturo, diminuito di un posto di direttore capo di divisione, epperò sono ridotti da undici a dieci i direttori capi di divisione di prima classe.

4. **Un regio decreto** dell'8 settembre, con il quale il collegio elettorale d'Ivrea, n. 124, è convocato pel giorno 29 settembre corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 ottobre p. v.

5. **Un elenco** di sindaci che furono nominati da Sua Maestà il Re nelle udienze dei giorni 28 agosto ultimo, 8 e 15 del settembre corrente.

6. **La notizia** che con Regii decreti in data dell'8 settembre corrente furono rimossi dalla carica i seguenti sindaci: Pasquinelli Giacomo, sindaco di Bracca (Bergamo); Bellasci Saverio, id. di Frascineto (Cosenza); Ferrara Pasquale, id. di Treviso, e De Blasio Gaetano, id. di Cassano Irpino (Avellino); Lo Giudice dott. Vito, id. di Valguarnera (Caltanissetta); e Maggiore Giuseppe, id. di Lipari (Messina).

7. **Disposizioni** nel personale giudiziario delle provincie Venete.

Un supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene il prospetto dei risultati degli esami per la licenza liceale della sessione ordinaria dell'anno scolastico 1866-67.

Da quel prospetto pubblicato dalla Giunta esaminatrice risulta che nelle provincie dello Stato furono 2404 gl'inscritti, dei quali 961 erano alunni di scuola governativa o pareggiata, 1355 di scuola privata ed 85 di scuola paterna.

Quelli che non si presentarono furono 134 e 549 quelli che non compirono l'esame.

Degl'inscritti, 1749 dovevano subire l'esame di lettere italiane, 1009 di lettere latine e 310 di lettere greche.

Il numero dei candidati approvati in ciascun esperimento fu il seguente: *Storia*, 1696 nell'esame scritto e 1441 nell'esame orale. *Geografia*, 1482 nell'esame scritto e 1369 nell'esame orale. *Matematica*, 1530 nell'esame scritto e 1856 nell'esame orale. *Fisica*, 1081 nell'esame scritto e 1193 nell'esame orale. *Storia naturale*, 1765 nell'esame scritto e 1510 nell'esame orale.

I candidati che conseguirono la licenza furono 292, cioè: 213 di scuola governativa o pareggiata, 76 di scuola privata e 3 di scuola paterna.

All'elenco nominale dei candidati anzidetti fanno seguito:

1. La relazione dei professori Cesare Tamagni e G. B. Gandino, sopra i componimenti latini dei giovani che hanno concorso ai premi d'onore.

2. Il rapporto dei signori G. Prati ed A. Conti sui premi delle tesi italiane.

3. E finalmente un decreto del Ministro della pubblica istruzione, in data del 13 settembre, con il quale si decretano i premi del concorso nelle prove prescritte a' giovani di cui seguono i nomi:

Nel componimento latino:
la medaglia d'argento
Al signor *Vitelli Gerolamo* di Santa Croce di Morcone, provincia di Benevento, alunno esterno del liceo ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli.
La menzione onorevole con medaglia di bronzo
Ai signori *Martinetti Cesare* di Garlasco, alunno del liceo Carlo Alberto di Novara;
Tibiletti Giuseppe di Cervo, alunno del R. liceo Carlo Alberto di Novara;
Caire Carlo di Casal Monferrato, alunno del liceo Balbo della medesima città;
Artusio Bartolomeo di Monticelli d'Alba, alunno del liceo Pellico di Cuneo.
Nel componimento italiano:
Prima medaglia d'argento
Al signor *Matteuda Bernardino* di Bardinetto, alunno del R. liceo di Mondovì.
Seconda medaglia d'argento
Al signor *Varisco Bernardino* di Chiari, alunno del R. liceo Cavour di Torino.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Il fecondo fiume Nilo — Arido deserto per il cronista — Doloroso confronto — La Deputazione provinciale di Torino e la caccia — Un cacciatore cacciato — Circostanza aggravante, l'avvocatura — Quistione giornalistica e bancaria — Diffamazione — Assolutoria — Pretura urbana — Quistione canesca — Conferma dell' aforisma piemontese* grida e paga.

Studiando alcuni anni or sono nelle scuole di rettorica, la storia antica sotto i dettami dell'in allora prof. Stefano Gatti, ora impiegato superiore del Ministero di finanze, e già primate nel Ministero della istruzione pubblica, appresi come il fiume Nilo ad ogni anno, dopo il solstizio d'estate, ingrossato dalle acque pluviali dell'Abissinia, straripasse ed inondasse l'Egitto, fecondando meravigliosamente quelle vaste pianure nei mesi di agosto e settembre, per cui si sviluppava di poi rigogliosissima vegetazione, e si raccoglievano i più ricchi prodotti senza grave fatica degli agricoltori.

Tale capitolo di storia antica, ed è pur storia moderna, posciachè tal fenomeno continua ad avvenire, mi sta in mente, mentre l'agricoltore egiziano trova in questi mesi tal benefica manna, il povero appendicista giudiziario si trova in un vasto deserto, in cui non gli è dato raccogliere il più umile fiorellino da offrire a' suoi lettori.

Chiuse sono le Corti d'Assisie, che in ogni altra epoca dell'anno sono fonti perenni di processi interessanti; ed eziandio aridi sono gli altri tribunali in questa settimana stante la circostanza del cambiamento di turno nelle serie dei magistrati: gli uni vengono dalle vacanze per riprendere la toga, gli altri se ne vanno alla campagna a riposarsi, e fra coloro che ricordano il gaudio passato dei 45 giorni scorsi, e quelli che pensano al futuro, resta vittima il giornalista.

Oh! lettori umanissimi, non vi auguro certo di essere stati nei miei panni in questi giorni, in cui trafelante correva di qua e di là in cerca di qualche cacciagione nelle aule dei tribunali e nelle cancellerie, ove restava con un palmo di naso, ed aveva il solo piacere di partirmi testimonio della gentilezza dei cancellieri, i quali invece di regola generale passano un po' per cerberi.

Contentatevi adunque di quel po' che vi offro, giacchè non ho nulla di migliore, e vivete di speranza con me nell'avvenire.

Poichè incidentalmente ho toccato di cacciagione, parliamo della caccia che ha formato oggetto dell'unico processo che abbia avuto luogo in questa settimana al tribunale correzionale.

Da due anni la Deputazione Provinciale molto saviamente, affine d'impedire per quanto è possibile la distruzione degli uccelli insettivori tanto utili all'agricoltura, vieta la caccia sino ai 15 di agosto, mentre che per lo innanzi essa veniva riaperta al primo di detto mese.

Nel febbraio di quest'anno la Deputazione rinnovava tale avviso, e quindi teneva il silenzio sino ai primi giorni di agosto, in cui annunziava con altro manifesto che la caccia era permessa dal giorno 15 in poi.

Intanto nascevano susurri negli amanti della caccia, e si imprecava alla deliberazione della Deputazione Provinciale, amante di novità, e si facevano persino riunioni di cacciatori armati..... di buoni denti in amichevoli pranzi, per pensare alla riforma delle leggi sulla caccia.

Altri vedevano un trastullo per cogliere in contravvenzione coloro che si erano dimenticati del manifesto del febbraio, e si cullavano nella speranza che il noto proverbio: *Le leggi di Torino non durano che dalla sera al mattino*, fosse pur sempre vero!

Infatti il 1° di agosto, molti cittadini si erano alzati di buon'ora, per recarsi, novelli Erodi, a ripetere la strage degli innocenti — e sulle prime ore del mattino le campagne circostanti a Torino echeggiavano di ripetuti colpi di fucile.

Ma triste fato umano! molti che speravano di portar ricca messe di uccelli da piuma, ritornavano invece in città nello stato di bipedi senza piuma, cacciati dalle inesorabili guardie campestri.

Tal sorte accadeva a moltissimi, e fra il altri all'avv. Amedeo Genesy, il quale avendo in detto mattino sacrificato sull'altare di Diana dea della caccia alcune ore di sonno, alle 4 1/2 veniva colto in flagrante contravvenzione alla legge della caccia, dalle guardie del comune di Verolengo, presso la regione Storta, mentre egli si stava con un fucile a doppia canna, ed un cane, in compagnia di certo Mosca Giuseppe, ad attendere altri infelici volatili che, sebbene malgrado loro, venissero a far compagnia ad altri che già teneva in serbo.

Dichiarata la contravvenzione si istruiva il relativo procedimento che aveva termine al Tribunale correzionale nello scorso lunedì.

Il Pubbl. Min. era rappresentato dal cav. Serra, il Genesy, che non interveniva personalmente all'udienza, era rappresentato e difeso dall'avv. Lucca; ma il difensore non veniva esaudito nelle sue conclusioni appoggiate alla buona fede dell'imputato, e che i manifesti della Deputazione provinciale non potessero informare le RR. Patenti del 1844 che permettevano la caccia a cominciare dal 1° agosto, e perciò l'avv. Genesy era condannato, secondo le conclusioni del Pubbl. Min., a L. 15 di ammenda.

Ciò serva d'avviso ai troppo frettolosi cacciatori, e a coloro che credono che gli avvocati trovino sempre modo di schivare le unghie del fisco.

La menzione onorevole con medaglia di bronzo.

Ai signori *Marcotti Giuseppe* di Campolungo (Illiria) alunno del collegio di Santa Maria degli Angeli in Monza;

Schedoni Pietro di Modena, alunno del collegio-convitto San Carlo della stessa città;

Ricci Vincenzo, nato a Berlino, alunno del liceo privato Quiri di Torino;

Padelletti Dino di Firenze, alunno del R. liceo di Siena.

Cronaca Cittadina

Programmi per gli esami d'ammissione. — Riceviamo lagnanze da parecchie parti perchè mancano programmi d'ammissione ai corsi universitari.

È facile ovviare a questo inconveniente ordinandone la ristampa E dacchè siamo in questo argomento osseremo che anche altri programmi dei corsi sono rarissimi, sicchè gli studenti sono obbligati o imprestarseli o copiarli, mentre con quattro soldi se ne potrebbero provvedere a tutto agio. Dacchè si costumano i programmi, in luogo di 300 copie, se ne tirino tre mila: è cosa tanto semplice che ognuno ci pare la possa comprendere!

Corrispondenza. — Il Direttore del presente giornale ha ricevuto da un professore di Cuneo due lettere alle quali bramerebbe vivamente rispondere, ma la firma n'è scritta così confusamente che non gli fu possibile capirla, quindi non potrebbe giustamente indirizzare la risposta.

Prega quindi lo scrittore di queste due lettere, di mandargliene il proprio nome in più chiara calligrafia, se desidera avere quelle spiegazioni che provoca colle sue osservazioni tanto gentilmente espresse.

Guardia Nazionale. — *Anche questa è da contarsi* ma speriamo che sia una frottola bella e buona; se non lo fosse..... guai pel povero credito di questa istituzione.

È noto che S. M., dietro rappresentanza del Municipio di Torino che si rese in questa sua dimanda interprete del generale desiderio dei militi, dispensò dalla guardia al Palazzo Reale, onde esonerare coloro che non potendo starsene fuori di Torino in alcuna stagione dell'anno, nè avendo i numeri sufficienti per farsi dispensare dal servizio, sono costretti con danno dei loro negozi od esercizi a fare questo servizio per sè e in supplenza di altri; questa Reale condiscendenza sarà forse anco stata motivata dalla perfetta inutilità di quella guardia, bastando, quando il palazzo è disabitato, al servizio di sicurezza la truppa di linea.

Lo Stato-maggiore, a cui nessuno può togliere dal capo di essere una cosa necessaria, indispensabile al lustro di Torino, vedendo mancarsi, in virtù di quella dispensa, le occasioni di abbagliare il pubblico con i suoi brillanti uniformi, si radunò a Consiglio e determinò — così ci dicono — nell'alta sua saviezza (o senza considerare probabilmente che tale determinazione è un atto di sfregio all'atto Reale) di proporre una gran guardia al palazzo Carignano, ivi stabilendo lo Stato-maggiore e dando un picchetto al Palazzo Municipale.

Siamo convinti, arciconvinti, che tale misura, ove sia stata davvero proposta, troverà ferma opposizione nel Municipio da cui dipende l'accettazione: poichè fu questo appunto che con saggia previdenza implorava dal Sovrano la predetta dispensa.

Per nostro conto dobbiamo soggiungere, che ove avesse effetto questa insipiente deliberazione, si darebbe argomento con molta ragione ai nostri avversari di dire che la proposta di veder tolto il picchetto al Real Palazzo fu motivata non da viste economiche, ma bensì da indecenti considerazioni che non possono allignare nella popolazione e nel Municipio di Torino. Questo pel suo onore e per la sua riputazione deve a tutto costo opporvisi onde non dar luogo a inconsulte recriminazioni.

Se coll'abolire un servizio se ne sostituisce un altro di non minor fatica ed impaccio pei militi, lo diciamo schiettamente, preferiamo le mille volta andar a montare la guardia al Palazzo Reale, ove almeno puote interpretarsi come un omaggio reso al nostro Sovrano.

Noi speriamo, pel decoro dello Stato-maggiore e della Guardia Nazionale, che questa notizia che abbiamo riferito non abbia punto fondamento; ma in caso contrario siamo convinti che andrà a romperai contro il buon senso dei nostri concittadini.

Ancora il petrolio. — In uno dei numeri del nostro giornale abbiamo chiamata l'attenzione dei proprietari ed esercenti sui pericoli inerenti al deposito in grandi quantità del petrolio nelle retrobotteghe e nelle cantine dei negozi.

Dobbiamo tuttavia ritornare su questo argomento per rimuovere le ecessive paure sorte nell'animo di taluni, i quali, dacchè lessero quell'articolo, non credono più si possa impunemente tenere nei luoghi abitati nelle loro adiacenze una botte di quel liquido senza imminente pericolo d'incendio e di distruzione.

No, malgrado la vicinanza di un recipiente di petrolio si possono tuttavia dormir sonni tranquilli: e si può, senza tema di trovarsi sopra una polveriera, sopra un vulcano, attendere dolcemente ai propri affari, senza verun rischio di saltare in aria o di precipitare negli abissi.

V'ha petrolio e petrolio, come v'ha caffè e cicoria, come v'ha aceto ed acido piroleguoso.

Il petrolio non depurato delle sue sostanze grasse, bituminose, non lavorato perfettamente presenta davvero un pericolo quando ad esso si accosti imprudentemente una lampada, una candela, un carbone acceso; e questo petrolio si vende pur troppo in certi negozi ove non si bada più che tanto alla sicurezza, e si ha in mira il solo guadagno. Ma il petrolio raffinato, e quale vien posto in commercio dai bravi fabbricanti è inoffensivo come un fanciullo, e si lascia avvicinare e toccare dal fuoco senza risentirsene menomamente.

Lo star vicini ad una botte di questo petrolio è la stessa cosa come l'abitar presso a una vasca di acqua potabile, poichè così trattato, come abbiam detto, il petrolio resta privo delle sue sostanze infiammabili. Del resto è facile cosa lo sperimentarlo, togliendone una piccola quantità e approssimandovi un zolfanello; ove il medesimo non prenda fuoco, il petrolio è legittimo e si può ammettere nel magazzeno di qualunque negozio, nell'*atelier* di qualunque officina, alla *tavola* di qualunque signore.

Musica militare. — Ci pregano di annunziare che a cominciar da domani, domenica, e successivamente in tutti i giorni festivi la passeggiata vespertina sui viali del giardino del Valentino verrà rallegrata dalla musica militare dei reggimenti di stanza nella nostra città.

Cose da correggere. — Ci scrivono:

Preg.mo sig. Direttore,

Ricevo or ora dal Dok 320 chilogrammi di merci divise in 16 colli.

Sa quanto dovetti pagare ai facchini pel solo trasporto a domicilio?

Lire 11 e venti centesimi!!

Ed è con queste tariffe e regolamenti chinesi che si vuol favorire il commercio di Torino?

Che bel modo gli è codesto di aiutarci in questi giorni tanto difficili, facendoci pagare undici lire quanto in realtà non vale più di L. 1 50.

Chi ha fatto il regolamento non lo so; so però che merita il primo premio per indiscrezione.

(Segue la firma)

Noi abbiamo inserita tal quale questa lettera che un distinto negoziante ci ha scritto colla vivace espressione che la subita collera gli ha dettato. Ma certo il fatto è tale da eccitare lo sdegno; e noi confidiamo che a questi inconvenienti sarà posto sollecito riparo.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 5 1/2, suonerà:

I sogni sull'oceano *Valtzer* del M. L. Gungl'.

Commemorazione funebre. — *Avviso.* — La Società italiana di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi, iniziatrice della commemorazione funebre dei nefasti giorni 21 e 22 settembre 1864, invita le Società consorelle di mutuo soccorso di questa città ad intervenire unitamente ad essa, ed in corpo con bandiera, onde deporre un fiore sulla tomba delle innocenti vittime che caddero sotto il piombo dei convenzionisti.

Vittime immolate alla patria che noi non dobbiamo dimenticare e che non dimenticheremo mai.

Il luogo di riunione è fissato sulla piazza del Palazzo di Città, pel giorno 22 corrente, alle ore 7 antimeridiane.

L'Amministrazione.

Anche l'Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai, e la Società dei lavoranti calzolai del Progresso italiano hanno fatto adesione alla proposta del Circolo politico di recarsi domenica al Camposanto.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 19 al 20 settembre 1867.

Gallo Margherita, nata Arezzo, d'anni 18, di Carmagnola, lavandaia — Ruffa Domenico, id. 8, di Torino — Parino Giuseppe, id. 50, di Prascorsano, minatore — Battaglieri Attilio, id. 16, di San Salvatore Monferrato, legatore di libri — Capra Anna, id. 20, di Chieri, serva — Musso Catterina, nata Romano, id. 57, d'Alessandria, fruttivendola — Cavaglià Teresa, nata Rena, id. 51, di Vinovo, lavandaia — Bresso Giuseppe, id. 25, di Torino — Rei Catterina, id. 21, di Torino, sarta — Boratto Giuseppa, id. 19, di Torino, cucitrice — Dolza Anna, id. 20, di Torino, contadina — Albergante Secondo, id. 67, d'Asti, proprietario — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 19 alle 4 pomeridiane del 20 settembre 1867:

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 settembre.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Ammoniaca, dal S. verso O., dalla direz. secondaria e il resto in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	739,1	14,2	11,8	98	60	sereno
9 a.	739,9	17,4	12,2	84	160	nuvolo sereno
12	739,1	20,1	12,3	71	40	sereno nuvolo
3 p.	738,1	21,8	12,8	66	355	sereno nuvolo
6 p.	738,5	19,4	11,6	70	320	coperto
9 p.	738,2	15,7	12,4	92	60	sereno nuvolo

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 13,9; massima 21,5

Pioggia mill. 2,8

CANALI CAVOUR.

Oggi è stata depositata ad una delle preture di Torino la sentenza inappellabile proferta dagli arbitri nominati dal Governo e dai sindaci della massa del fallimento dei Canali Cavour, per decidere sulle gravi controversie che erano insorte sull'interpretazione delle leggi di concessione.

Gli arbitri riconobbero che l'esercizio del Canale Cavour era cominciato fin dal 12 aprile 1860.

Che perciò la guarentigia del 6 per cento decorre da quell'epoca sul capitale di L. 73,700,000; 6 milioni e 300 mila lire essendo ancora destinate presumibilmente alle opere ed acquisti di cui allo art. 13 della convenzione. Queste opere saranno determinate da tre periti da nominarsi nel termine di giorni dieci.

Queste opere saranno da eseguirsi dalle parti *immediatamente* dopo il loro accertamento ed ammissione, sotto sorveglianza del Governo, e dovranno collaudarsi prima della messa in opera senza pregiudizio della collaudazione definitiva, ed ogni altro diritto del Governo per le spese complementari.

La somma di cui rimane debitore il Governo a titolo di garanzia, deve erogarsi fino ad opera compiuta nell'esecuzione dei lavori ed acquisti indicati.

Con questa sentenza, come ognun vede, mentre restano guarentiti pienamente gli interessi dei creditori, viene pure assicurato il completo esercizio dei canali per la prossima campagna agricola a beneficio delle provincie che con questo canale veggonsi aperto uno splendidissimo avvenire.

Parlasi tuttora del prossimo viaggio di S. M. a Parigi. *(Italie).*

Leggiamo nell'*Opinione*:

« La Giunta per la riforma della legge comunale e provinciale si raduna ogni giorno. Da quanto ci viene assicurato, essa ha impresa la disamina dei punti più importanti dell'amministrazione, sopra qualcuno de' quali ha pur di già deliberato. Fra le rivoluzioni prese, una delle più notevoli è che i sindaci abbiano ad esser nominati dai Consigli comunali e non più dal Governo. Un'altra riforma considerevole starebbe pure per esser adottata, quella di dividere i comuni in due categorie, maggiori e minori; esonerando i comuni maggiori da ogni tutela, e mantenendola per gli altri. La distinzione dei comuni nelle due categorie avrà per base la popolazione, il cui limite non è ancora stabilito. Però pei comuni maggiori sottratti da ogni tutela governativa o provinciale, si prescrivono alcune guarentigie, affine di assicurare gl'interessi degli amministrati. »

La *Gazzetta di Firenze* smentisce che il presidente del Consiglio dei Ministri abbia avuto un abboccamento col generale Garibaldi.

La *Riforma* torna a registrare la voce che il signor di Malaret non tornerà più quale ambasciatore francese in Italia e soggiunge che per di lui successore, fra i nomi posti innanzi con maggiore probabilità di preferenza, si declinano quelli del marchese di Cadore, ora Ministro presso la Corte bavarese, e di Carlo Boudin, attuale ambasciatore in Olanda.

Scrivono da Roma alla *Riforma*:

« Si annuncia che per il primo di ottobre verrà emanato un nuovo regolamento che sanzionerebbe un *modus vivendi* fra lo stato pontificio ed il Regno d'Italia riguardo alle Poste! Questi accordi postali sarebbero dovuti, a quanto sembra, alla missione invernale del Tonello. Perciò la missione suddetta sarebbe stata assai vantaggiosa. Essa sarebbe pervenuta nientemeno ai grandi risultati di non alterare la statistica episcopale del regno, e di regolarizzare la valigia del corriere! !!

« Oltre a questo progresso di buon vicinato nel servizio postale de'due paesi, sembra che il vostro Governo voglia di nuovo tentare un *quid simile* a ciò che fu tentato dal ministero Ricasoli per accordarsi colla nostra Corte, sempre però sulla base dell'*uti possidetis*. I preti che sono più abili, più politici e più furbi di tutti i vostri uomini di Stato hanno cangiato di politica, e mentre prima si facevano vedere inflessibili a qualunque riavvicinamento col regno italiano anche sulla base stiracchiata, ora si mostrano più tendenti ad un accordo. »

Il collaudo della ferrovia Fell che doveva aver luogo oggi, venne ritardato a cagione di guasti avvenuti per lo imperversare del tempo.

Il gen. Garibaldi si recò oggi in una villa presso Firenze, ove si tratterrà un giorno o due, indi si porterà ad Arezzo. *(Diritto).*

L'*Italia militare* smentisce la notizia data dalla *Gaz. d'Italia* che si sieno mandate ai soldati di Firenze delle nuove giberne pei bersaglieri.

Meno male!

Alcuni malfattori uccidevano nella giornata di ieri Raffaello De-Vita e ferivano Angelo Veneri di Angelluca, nella masseria di Maio, distretto di Vallo. Un delegato di P. S. alla testa di alcuni carabinieri si recò immediatamente sul luogo e riceveva ad arrestare i due autori di quei misfatti, nonchè tre dei loro complici. *(Italie).*

ESTERO

Rivista.

Il Re dei **Paesi Bassi** nel discorso di apertura della sessione legislativa si rallegrò delle relazioni amichevoli colle altre potenze e segnatamente col Belgio. Il Re affermò che l'indipendenza del Limburgo fu consacrata da un atto internazionale a cui pre-

---

Giacchè sono al Tribunale correzionale, mi fermo alcun poco a discorrere di altro dibattimento tenutosi nella precedente settimana e concernente una quistione giornalistica e bancaria.

Sul finire dello scorso anno certo signor B... commesso nel banco C... e Comp., che ha sede in Torino, si separava e metteva banco proprio in altro sito della città.

Essendo venuto a sapere, com'egli scriveva in una sua lettera diretta e pubblicata in un giornale di Torino, che la ditta C... aveva spedito una circolare a' suoi associati in cui si diceva che *egli non era autorizzato a fare alcuna operazione e non s'intendeva obbligata per i suoi contratti da lui stipulati*, prendeva occasione per dichiarare che le operazioni da lui fatte erano dietro autorizzazione della banca Compagnoni di Milano, e che non aveva mai pensato d'agire a nome della ditta C....., la quale, secondo lui, fingeva d'ignorare ciò che era noto in Torino ecc., e finiva dichiarando d'aver sporto querela per quella circolare.

La ditta C..., con altra lettera diretta allo stesso giornale, replicava dicendo che non intendeva assumere alcun impegno contratto dall'ex-commesso B... ed aggiungeva che il B... non aveva mai date prove di delicatezza nel *tempo che era stato al suo servizio e che il summominato B... veniva arrestato dalle guardie di Pubblica Sicurezza sotto imputazione di gravi sottrazioni eseguite a danno della ditta C... la sera delli 30 gennaio.*

Terminava col dire che la quistione era tra il potere giudiziario ed il B... colto in flagrante.

Ma a quel che pare anche la ditta C... si sbagliava, poichè il giudice istruttore, sul resto ascritto al B... dalla suddetta ditta, dichiarava in apposita ordinanza non farsi luogo a procedimento.

Alla sua volta il B... porgeva querela di diffamazione, col mezzo della stampa, contro la ditta C... a cagione di tal lettera.

La causa veniva portata all'udienza del 7 settembre: il B., che si era costituito parte civile, era rappresentato dall'avv. Canova. Le funzioni di P. M. erano sostenute dall'avv. Ricciotto, e la ditta C. veniva rappresentata sul banco dell'accusa dal suo capo signor C. ed era difesa dall'avv. Pasquali.

L'avvocato Canova tentava dimostrare come nella lettera incriminata vi fosse intenzione di diffamare, e non altro fosse lo scopo di tale lettera, poichè il B. fosse uscito nel mese di dicembre, e la circolare ingiuriosa veniva scritta nel mese di marzo; chiedeva quindi L. 12,000 a titolo d'indennità per il suo cliente.

Il P. M. conchiudeva perchè il C. venisse dichiarato convinto di diffamazione e condannato alla pena di 15 giorni di carcere e L. 100 di multa.

Il difensore avv. Pasquali invece dimostrava come non vi fosse intenzione d'ingiuriare, e coll'appoggio di dizionari di lingua italiana, provava che *delicatezza* vuol significare *leggiadria*, e quindi *indelicatezza*, non *leggiadria*, parola che se può toccare la susceltibilità di una donna, non può recar ingiuria ad un uomo; che la ditta C. si era limitata a difendersi dopo essere stata provocata, e che meritava ancora lode per essersi limitata ad accennare fatti consegnati nei verbali.

Il Tribunale accoglieva le istanze della difesa e nella sentenza che pronunziava dichiarava non farsi luogo a procedimento.

Tale sentenza non ha soddisfatto il B., poichè ha già interposto appello.

——

Dal Tribunale correzionale passiamo alla Pretura urbana, ove eziandio in questa settimana si manca di processi alquanto esilaranti, e solo trovo una causa di contravvenzione al regolamento municipale sui cani.

Siede pretore un distinto giudice il vice-pretore avv. Datta. Compare il sig. Claudio Perrin, solerte editore e litografo in Torino: egli è imputato da un verbale delle guardie municipali, di aver tenuto per due anni consecutivi due cani senza farne la debita consegna.

Il signor Perrin è uomo piuttosto di carattere vivace e sa far benissimo l'avvocato di sè stesso.

Pret. Ella, come ha sentito, fu dichiarato in contravvenzione per tener due cani senza averne fatta la consegna.

Acc. No signore, io non tengo cani.

Pret. Eppure così risulta dal verbale della guardia municipale.

Acc. Non dice il vero: i due cani cui si allude, non sono miei.

Pret. Di chi sono allora?

Acc. Appartengono ai garzoni miei, e vanno e vengono in mia casa dando loro da mangiare.

Pret. Ci dica allora il nome del proprietario.

Acc. Io non lo so e non son tenuto a dirlo.

Si escute la guardia municipale che ha redatto il verbale di contravvenzione.

L'accusato impreca alla guardia, al pretore, in modo tale che questi lo avverte che se usa in tal maniera, sarà costretto a farlo uscire dalla sala di udienza.

Si escutono altri testi, fra cui il portinaio della casa che afferma aver da più di due anni visto i due cani nell'abitazione del Perrin.

Questi furibondo si alza ad inveire contro il portinaio, per cui di nuovo il pretore lo richiama all'ordine: e quindi adottando le conclusioni del Pubblico Ministero, il pretore condanna il signor Perrin a L. 20 d'ammenda, cogli arresti sussidiari per giorni 10, e nelle spese del procedimento.

Il Perrin scatta come molla, ed invece di imprecare, come si aspettava da molti uditori, chiede dove è la cancelleria, volendo pagar subito il debito suo.

In due minuti egli ha già soddisfatto il suo debito verso la giustizia in L. 37, per il piacere d'avere tenuti due emblemi della fedeltà.

Egli mette in pratica il proverbio piemontese mai andato in disuso: *grida, strepita, ma paga.*

C'è da augurare all'Italia tanti che paghino con tanta precisione come il signor Perrin.

Cuneo.

sero parte i grandi Stati dell'Europa e rammentò l'assestamento pacifico della questione del Lucemburgo. Il discorso reale tratta di importanti questioni interne e si estende sullo scopo e i vantaggi dei lavori della Schelda, annunzia la presentazione di proposte di leggi per estendere il servizio della milizia e diminuire il dritto di bollo sui giornali e scritti periodici, e di progetti relativi al dritto consolare ed all'insegnamento superiore. Dichiara infine che soddisfacente è la condizione del paese.

Si è sottomessa la banda del colonnello Valdrich che batteva ancora la campagna nella **Catalogna** e quindi è affatto pacificata ora quella provincia. Il conte di Chesto pubblicò immediatamente un proclama in cui annunzia quell'avvenimento.

Il Governo di Vienna si pose d'accordo coll'**Ungheria** sulla questione finanziaria. I due ministri sottoscrissero ai 12 di settembre una convenzione a tale scopo.

Il *Tempo* ha una corrispondenza della **Bulgaria** dalla quale risulta che grande è l'agitazione in quella provincia. Sono assai cresciute le concentrazioni di bande d'insorti nei varchi difficili del monte Emo e specialmente all'estremità presso Nissa, ove cominciano le frontiere della Servia. Ogni giorno nuovi conflitti di queste bande coll'esercito ottomano, che riceve continuamente nuovi rinforzi. Recentemente a Godomia, presso Sofia, quasi al centro del monte Emo, ottanta bulgari sotto il comando di Panajoti Bisbota, combatterono con trecento e cinquanta turchi comandati dal colonnello Birbah e questi dopo viva lotta, essendo stato ucciso il colonnello, si diedero alla fuga e i Bulgari conservarono la forte posizione che occupavano.

Venti giorni sono venne affisso nelle città più importati un proclama stampato dell'amministrazione ottomana, in bulgaro e in turco, per cui si confortano i Bulgari a restare tranquilli, ad adoperare con prudenza ed a confidare pel miglioramento della presente loro condizione nella paterna sollecitudine del Governo imperiale. In questo proclama si consiglia loro di astenersi da qualunque discussione politica, stantechè il Governo imperiale sparse un gran numero di agenti segreti incaricati di denunziare gli uomini sospetti, i quali saranno sottoposti ad esemplari castighi. La presenza di quei delatori nella Bulgaria e la confessione fatta dello incarico loro dato, non sono di natura tale da recare la calma negli animi.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre si tornava a parlare di tentativi e di probabilità d'accordi fra il Governo italiano e la Santa Sede, ecco l'allocuzione papale tenuta nel concistoro segreto, di cui fa cenno il dispaccio telegrafico di questa mattina (*V. dispacci*), venire a provare una volta di più, — e per noi non ve n'era bisogno nessuno — che nelle presenti circostanze colla Corte di Roma non vi è conciliazione possibile.

Il Papa condanna la legge intorno ai beni ecclesiastici, e, con un'autorità che non ha, la dichiara nulla. Il partito clericale si lusinga forse che questa sia un'arma efficace di guerra da rendere fallita l'operazione iniziata, e spera che l'averla tratta fuori alla vigilia dell'esecuzione della medesima abbia ancora maggior effetto. Noi crediamo invece che questa pure, come tutte le altre, sia un'arma spuntata, e non abbia altro risultamento che mostrare l'ostinazione del Papato, il quale cede soltanto ai fatti compiuti sostenuti dalla forza.

Ci scrivono:

Firenze, 20 *settembre*.

« Dopo lunga e penosa malattia alle due di questa mattina nella villa Fossombroni fuori porta Pinti cessava di vivere il deputato Luigi Silvestrelli, esule romano, ottima persona, in cui modestia e dolcezza di modi erano piuttosto uniche che rare. — Esso contava appena 40 anni, e la sua perdita più che dalla Camera, è risentita dall'Emigrazione romana, la quale trovava sempre in lui una mano benefica. Col Silvestrelli, dacchè la Camera si è prorogata, quattro sono i deputati che hanno pagato il loro tributo alla natura; cioè il bresciano Cozzetti e gli egregi vostri concittadini Di S. Gregorio e Brida.

« Fra le quattro e mezzo alle cinque di ieri un violento e furioso uragano si è scatenato sopra questa città, il quale in un momento ha allagato tutte le vie e la maggior parte delle poche cantine che si trovano nelle case arrecando non lievi danni, principalmente in via Romana, dove l'acqua trovavasi all'altezza di mezzo metro, essendosi otturato il fognone che esiste fuori la porta stessa. — Fu uno spettacolo veramente spaventevole; ma pare non vi sia stata veruna vittima come tutto vi era a temere.

« Domenica e mercoledì scorsi nel prato delle Cascine ebbero luogo corse di cavalli. È la prima volta che ho assistito a simil genere di passatempo in questa città ma ahimè quale diversità dalle briose vostre corse di Piazza d'Armi! Poco ordine — scarsi gli spettatori — vuoti i palchi riservati e quel che è più quasi perfetta assenza di signore che pure sono quelle che danno animo ed abbelliscono simili riunioni.

« Il gen. Garibaldi è tuttora qui, ma è irremovibile nella sua idea di fare un colpo su Roma non ostante molti suoi intimi amici cerchino di dissuaderlo. Il Governo si trova in imbarazzo e Dio voglia non si prepari la rinnovazione di fatti troppo dolorosi.

« È giunto da ieri l'on. deputato Crispi il quale ebbe già qualche conferenza nel palazzo Riccardi. »

Dicesi, non sappiamo con qual fondamento, che il generale Nunziante abbandoni il comando delle truppe sulla frontiera pontificia e che un altro generale debba sostituirlo (*Corr. It.*).

Possiamo annunziare che tanto dalla parte dell'Umbria che da quella delle provincie napolitane non si farà alcuna raccolta di giovani armati, e che quindi possono rassicurarsi coloro che temono od un nuovo Aspromonte o una violazione, e il mantenuto rispetto alla convenzione del settembre colla Francia.

A proposito di questo trattato correva la voce a Parigi che il comm. Rattazzi avesse ottenuto dall'imperatore Napoleone una revisione, concedendo che le armi italiane possano spingersi fino a Velletri e a Viterbo (*Opin. Naz.*).

Colla massima riserva diamo la notizia dell'invio a Parigi di una nota del nostro Governo, nella quale dichiarasi nettamente, che qualora ritornasse a Firenze il barone di Malaret, come ministro plenipotenziario, il Governo sarebbe posto nella dolorosa necessità di richiamare immediatamente il conte Nigra da Parigi.

La persona molto autorevole che ci dà questa notizia pretende che in conseguenza del presente raffreddamento colla Francia, il Gabinetto di Firenze tende ad accostarsi di più alla Prussia. (*Arena*).

Ci viene assicurato che l'imperatore dei Francesi ha invitato con una lettera autografa e oltremodo benevola S. M. il nostro Re e la regina Vittoria, a prender parte alle feste che avranno luogo per la chiusura dell'Esposizione: nel qual tempo anche l'imperatore e l'imperatrice d'Austria si recheranno a Parigi. (*Op. Naz.*).

Ieri, per mezzo della ferrovia, chiamato da un telegramma, è partito da Brescia per Bologna il battaglione bersaglieri ivi stanziato. È diretto alla frontiera pontificia (*Platea*).

Leggiamo nel *G. di Roma* e ci auguriamo che sia la verità:

« Affermasi che il Rattazzi deliberò di sopprimere la maggior parte delle sovvenzioni accordate alla stampa officiosa, le quali è detto essere andate dalla primitiva loro istituzione gradatamente aumentando, sicchè per certi paesi e per alcune redazioni toccano adesso una somma assai ragguardevole. È facile comprendere come la soppressione di siffatti sussidii basti a modificare essenzialmente le *convinzioni* e le tendenze politiche di parecchi pubblicisti. »

Il viaggio dell'imperatore Napoleone a Berlino è stato definitivamente protratto alla futura primavera.

Ci si scrive da Vienna che la gita fatta in quella città dal generale Fleury ebbe ben altro scopo di quello di concertarsi per il trasporto delle ceneri del duca di Reichstadt. (*Op. Nar.*).

NOTIZIE SANITARIE

Torino, sabato a mezzogiorno.

Dal mezzodì di ieri a quello d'oggi avvennero 11 casi di cholera e 3 decessi.

Dei casi, 7 avvennero in città, 3 nei borghi, 1 nel contado. Cinque son curati a domicilio, 6 agli ospedali.

Dei decessi, 1 avvenne in città, 1 nei borghi, 1 nel contado. Due dei deceduti stessi erano stati accolti nell'ospedale.

Genova dal mezzogiorno del 19 a quello del 20, casi di cholera in città 19, morti 7.

Sampierdarena dal 18 al 19, casi 7, nessun decesso.

Sestri Ponente, casi 1, morti 0.

Avvenne un caso solo dal 16 al 17, e dal 17 al 18 a S. Quirico e un morto nel primo giorno.

Alla Foce dal 18 al 19, casi 1, morti 3.

A Quarto, casi 1.

A S. Francesco d'Albaro, casi 1, morti 1.

A Staglieno, casi 1.

Milano (circondario) dal 19 al 20, casi 17, morti 15; in tutta la provincia, casi 28, morti 19.

Tre casi di cholera si sono manifestati nel regg. Usseri di Piacenza.

A Livorno dal 18 al 19, casi 21, morti 20.

A Napoli dal 16 al 18, casi 82, morti 63.

A Palermo dal 18 al 19, casi 1, morti 1.

A Messina, casi 17, morti 15.

La *Gazz. del Popolo* nella sua 18ª lista contiene una somma di oblazioni pei cholerosi di L. 65: per cui, a cominciare dal primo giorno, si sono raccolte sottoscrizioni per L. 9558 50.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Vienna, 20 *settembre*.

La *Nuova stampa libera* racconta un colloquio dello Czar con Fuad pachà a Livadia. Lo Czar assicurò Fuad pachà della sua amicizia disinteressata pel Sultano, disse che lo scopo della sua politica era di mantenere l'integrità dell'impero ottomano; invitò il ministro a consigliare il Sultano alla cessione di Candia alla Grecia. Fuad rispose che nè il Sultano nè il suo Governo accoglierebbero mai tale proposta. La conversazione quindi aggirossi sulla rettificazione della frontiera di Serbia e sulla questione bulgara. Lo Czar incaricò Fuad a ripetere questa conversazione al Sultano e d'impegnarlo ad appoggiarsi sulla Russia piuttosto che sulle potenze occidentali.

Roma, 20 *settembre*.

Fu tenuto un concistoro segreto nel Vaticano. Il Papa ha pronunziato un'allocuzione relativa alle presenti circostanze. Condannò solennemente il recente decreto del Governo italiano sulla sacrilega usurpazione dei beni della Chiesa, dichiarando nulli il decreto e gli effetti del medesimo e confermando le pene per le censure dei sacri canoni. Il Papa segnalò le calunnie contenute nell'opuscolo stampato a Parigi, intitolato *La Corte di Roma e l'imperatore Massimiliano*, e pronunziò la condanna del libro. Ricordò da ultimo la morte del cardinale Altieri. Terminata l'allocuzione, fu conferito l'ufficio di camerlingo al cardinale De Angelis, ed il vescovato d'Albano al cardinale Di Pietro.

FATTI DIVERSI

Il Don Carlos di Verdi sarà rappresentato per la prima volta in Italia durante la stagione autunnale nel Teatro Comunale di Bologna colla signora Fricci Neri-Baraldi.

Mortalità nelle miniere. — Si calcolò che dal 1850 in poi non meno di 25,000 uomini perirono nelle miniere dell'Inghilterra.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
Ruzzoni Marco gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 9 al 15 settembre 1867.

MERCATI	QUANTITÀ esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio		CONFRONTO colla settimana precedente aum.		ribasso	
Frumento	Ettolitri	490	22	25	25	10	23	67	»	17	»	»
Segala	»	75	14	»	15	50	14	75	»	25	»	»
Orzo	»	15	13	»	14	»	13	50	»	»	»	»
Avena	»	94	8	»	9	50	8	75	»	»	»	25
Riso	»	480	30	»	32	»	31	»	»	»	»	50
Meliga	»	4520	14	40	16	10	15	30	»	»	»	70
Vino 1.a qualità	»	1289	64	»	66	»	50	»	»	»	1	»
2.a id.	»		34	»	42	»	38	»	»	»	1	»
Polli	Numero	8500	»	76	1	90	1	»	»	05	»	»
Capponi	»	300	2	50	3	50	»	»	1	10	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	800	1	35	1	90	1	82	»	»	»	35
Galli d'India (Dindo)	»	700	2	»	3	30	2	75	»	75	»	»
Galline	»	75	1	40	2	10	1	75	»	10	»	»
Tonno e Trota	Miria	16	3	30	3	80	3	55	»	»	»	02
Anguilla e Tinca	»	128	1	50	1	90	1	70	»	10	»	»
Lampreda	»	1	6	95	4	»	5	95	»	25	»	»
Barbo e Luccio	»	32	»	80	»	20	1	»	»	10	»	»
Pesci minuti	»	90	»	70	»	90	»	80	»	10	»	»
Patate	»	3000	1	»	1	30	1	15	»	05	»	»
Rape	»	600	»	50	1	»	»	90	»	»	»	»
Cavoli	»	1500	»	80	1	»	»	90	»	»	»	15
Castagne verdi	»	200	2	25	3	»	2	87	»	12	»	»
Uva	»	3000	2	50	3	50	3	»	»	»	»	12
Fichi	»	300	1	50	2	»	1	75	»	50	»	»
Pere	»	100	1	50	2	50	1	75	»	63	»	»
Pesche	»	1000	2	50	3	50	3	»	»	»	»	»
Prune	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Burro 1.a qualità	Miria	850	3	10	3	30	3	20	»	»	»	»
2.a id.	»		1	70	1	90	1	80	»	»	»	05
Legna. Quercia	»		»	37	»	39	»	38	»	01	»	»
» Noce e Faggio	»	32400	»	35	»	37	»	36	»	»	»	»
» Ontano e Pioppo	»		»	34	»	36	»	30	»	»	»	»
Carbone. 1.a qualità	»		1	10	1	20	1	15	»	»	»	»
2.a id.	»	9360	»	65	»	95	»	77	»	»	»	»
Fieno	»	2950	»	65	»	70	»	67	»	»	»	03
Paglia	»	3651	»	35	»	40	»	37	»	»	»	03
Pane: Grissini per *cadun chilo*			»	58	»	65	»	61	»	»	»	01
» Fino			»	42	»	48	»	45	»	»	»	02
» Casalingo			»	38	»	42	»	40	»	»	»	»
Carne per *cadun chilo*	*Capi macellati*											
Sanati	Numero	93	1	17	1	61	1	51	»	04	»	»
Vitelli	»	534	1	44	1	89	1	81	»	»	»	02
Buoi	»	6	1	02	1	18	1	10	»	»	»	»
Moggio	»	24	»	87	1	01	»	94	»	04	»	»
Soriane	»	3	»	70	»	80	»	75	»	»	»	»
Maiali	»	42	1	30	1	60	1	55	»	»	»	»
Montoni	»	115	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Agnelli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale capi macellati	Nº	736										

Notizie Commerciali

PARIGI, 17 *settembre*. — *Grani e farine*. — I mercati di granaglie delle provincie sono un poco meglio provvisti che la settimana scorsa. La domanda all'incontro è meno regolare ed i prezzi meno sostenuti.

A Marsiglia gli affari sono calmi, e le vendite poco attive. I mercati inglesi sono fermi ed in via di ripresa.

A Parigi le farine ribassarono. Si fanno i prezzi di fr. 68, 87, 84 ed 85; la qual cosa rende difficili le transazioni, non volendo i detentori vendere a ribasso.

Il frumento ribassò di 50 centesimi, ma gli affari sono ancora scarsi per manco di compratori.

PREZZI DELLE UVE.

ASTI, *mercato del* 20 *settembre* 1867.

Quantità introdotta sul mercato nel giorno 19 settembre miriagrammi 70,431; in mastelli num. 800.

Totale introduzione a tutto il 19 detto, miriagrammi 393,716; in mastelli num. 4640.

Barbère da L. 2 25 a 3 15 — prezzo medio per ogni miriagramma lire 2 82 079.

Uve da L. 1 50 a 2 50 — prezzo medio per ogni miriagramma lire 2 13 178.

CUNEO, 20 *settembre*. — Oggi mercato piuttosto animato; la quantità esposta in piazza saliva a 12,000 miria circa che fu venduta da lire 1 50 a 2 50 per miria.

Borsa di Genova - 20 settembre 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si negoziò per contanti e per fine mese a lire 52 10; le operazioni furono molto limitate.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono per cont. da lire 1532 a 1538 e rimasero domandate a lire 1530 per contanti e per fine mese, ed offerte a 1535.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano domandate a lire 397 per contanti ed offerte a 399.

Francia breve offerto a 107 1/4; chiesto a 108 1/2; Londra a vista 27 08, a tre mesi a 98.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 20 settembre 1867.

Organzino	colli	19	peso	1168 48
Trama	»	2	»	153 40
Greggia	»	7	»	399 22
Articoli diversi	»	3	»	284 64
Totali		31		2399 75

Totale dal mese a tutt'oggi colli n. 424.

LIONE, 20 *settembre*. — Gli affari sul mercato della seta furono discreti. La roba classica è ben sostenuta.

LIVERPOOL, 20 *settembre*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato debole.

Middling Orleans 9 3/4 *d*; Fair Dhollerah 6 3/4 *d*; Fair Bengal 5 5/8 *d*.

Vendita settimanale di cotoni, 75,000 balle — Importazione, 91,000. — Esportazione 18,000 — Deposito attuale 836,000. (*Sole*).

BORSA DI PARIGI — 20 settembre 1867

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	94 7/8	94 7/8
3 0/0 Francese	»	68 95	69 17
5 0/0 Italiano	»	48 32	48 70
Az. del Cred. mob. Italiano	»	»	225
Id. Francesi		232	230
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	»	»
Lombarde	»	381	383
Romane	»	»	»

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

21 settembre 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 69 70 70 65 57 1/2 55 70 (52 65) 52 80 85 85 70 90 80 90 (52 82 1/2).

Corso legale 52 65

Imprese Naz. piccole. C. d. m. in c. 72 10-35.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 40 a 21 44.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

A miglior sentimento accenna voler ritornare la Borsa di Parigi col mettere un argine al ribasso sproporzionato di tutti i valori: se la posizione del Credito mobiliare francese non permette ancora la ripresa generale de' suoi valori, è però incontestabile che troppi interessi sono collegati a quello stabilimento perchè lo si lasci cadere, e checchè ne dicano i suoi nemici, ai prezzi attuali poco si rischierebbe nel entrare in quel valore.

Intanto le due Rendite presentarono ieri una discreta fermezza, e l'italiano specialmente ebbe molte dimande a contanti, anche da parte dell'Italia che comprende quanto sia assurdo il prezzo del 5 p. 0/0 al 48 con tre mesi d'interesse sullo scadere, e la prospettiva del pagamento del coupon in ottobre prossimo.

Qui oggi discreti affari, ma per causa di realizzazioni di benefizio, minor fermezza nella tenuta generale.

Prestito fermo.

Demaniali id.

Banca incerta.

Banco sconto ricercato.

Il tutto ai prezzi del bollettino.

Borsa di Milano - 20 settembre 1867.

La Rendita da 52 32 1/2 cadde a 52 20 e si riprese a 52 27 1/2.

Il Prestito 1866 si trattò a 71 7/8.

Le Demaniali stazionarie a 338 e le Meridionali a 122 50.

I da 20 franchi da 21 43 a 21 44.

Il Francia da 107 15 a 107 20 a vista, il Londra a 26 90 a 3 mesi.

La Rendita alla sera era domandata a 52 3/8, con venditori a 52 40.

BORSA DI NAPOLI — 20 settembre 1867.

Consolidati 5 0/0, aperta a 52 25, chiusa a 52 30, corso legale ».

Id. 5 p. 0/0 aperta a 51 », chiusa a 51 ».

Banca Nazionale 1475 1475.

Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Landini esporrà: *Marito e moglie in maschera.*

Gerbino: Compagnia Morelli: rappresenta *Noemi.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera *Crispino e la Comare* — Ballo *Uno scherzo di Federico il grande.*
Serata a beneficio del primo baritono assoluto *Conti-Marroni.*

Rossini — Compagnia Salvini rappresenta: *I gelosi fortunati.*
Serata a beneficio dell'attore brillante *Guglielmo Privato.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Cosimo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Una piacevolissima commedia — Ballo *L'esposizione universale di Parigi.*

IN VENDITA

VILLA presso la Fontana di S. Genesio (Castagnetto) con circa 21 ettari di terreno [illegible].

Dirigersi all'ufficio del procuratore Migliassi, S. Dalmazzo, 16. 4131

Nel quartiere della sciolta compagnia delle guardie del corpo di S. M. sito in via di Po, al N. 55, avrà luogo nel giorno di martedì 24 corrente e giorni successivi dalle ore 8 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane un pubblico incanto per la vendita [illegible] segue a pronti contanti, cioè:

Oggetti in argento di varie qualità, panno blen nuovo, panno scarlatto nuovo, casse forti, un grande fornello economico in ferro e ghisa, una grande vasca in zinco e varii altri oggetti.

DA RIMETTERE

Antico e rinomato **Negozio da Pasticceria**, posto nel centro di Torino. — Rivolgersi al regio perito estimatore Pellengo, via Dora Grossa, 17, piano nobile. 4150

Nella recente invasione del Cholera nel Canavese e Valdostano si ebbe a sperimentare specialmente negli Ospedali l'uso del rinomato

FERNET

DELLA CASA

MARTINI SOLA E COMP.

DI TORINO,

premiati all'esposizione di Dublino e di Parigi e molte **Giunte Municipali** attestarono ai medesimi con lusinghiere lettere di ringraziamento i *MIRABILI EFFETTI* ottenuti da questo liquore sia sui colpiti dal male che su coloro che l'usano come preservativo.

La vendita all'ingrosso si fa nel loro magazzeni, via Carlo Alberto, N. 34, provenendo il pubblico che avendo molti contraffatto questo salutare liquore, ed imitato persino le etichette, si dichiara che ogni boccetta e bottiglia non falsificata deve portare la firma di

3822 **Martini Sola e C.**

COLLEGIO-CONVITTO di S. STEFANO

in Ivrea

Continua ad essere aperto in Ivrea il Convitto di S. Stefano, già da sei anni aperto pei giovani ammessi alle pubbliche scuole, diretto dal sacerdote *Gonnachio Giacinto* ed amministrato dalle sue sorelle. 3845

Da vendere o da affittare

a condizioni vantaggiose

al Lingotto sulle fini di Torino

Vasto fabbricato ad uso di manifattura o stabilimento industriale coi terreni annessi coltivati, di giornate tredici e mezza, prima d'ora adoperato dalla Società anonima dell'*Ecarvissage* e poi dalla cessata ditta Vittorio Corso e Comp. per la fabbricazione dei prodotti chimici e concimi artificiali, con gran forza d'acqua e colla comodità dell'*Omnibus*.

Per le trattative ed ulteriori informazioni dirigersi all'ufficio del notaio cav. Teppati, via Arsenale, N. 6, p. 2. 3110

GUANO VERO DEL PERÙ

presso gli spedizionieri

G. e L. fratelli **MUSSINO**

via della Provvidenza, 13, Torino. 4104

Da affittare via Cernaia, 36

al presente

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

1° ottobre

Alloggio di sei membri e soppalco con cantina, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1514

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla Regia Accademia Militare, e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.
Torino, via Saluzzo, N. 33. 3880

Ai 15 ottobre si aprirà in Torino, bia di Po, num. 35, sotto la direzione del cav. prof. **Augusto HIER**

IL BANCO-MODELLO

Oasia la scuola d'applicazione e di perfezionamento del banchiere, mercante, proprietario, finanziere, ecc.

La scrittura mercantile, interessi e rendite, imprestiti ed ammortizzazioni, cambiali e conti correnti d'ogni specie, i logaritmi applicati agli arbitrati ed interessi, la corrispondenza nelle quattro lingue moderne, ecc.; tutto all'atto pratico. Per l'ammissione rivolgersi a tutto settembre, al Direttore in via Principe Tommaso, num. 5.

Corso serale per gli adulti e corsi speciali di lingue estere. 3923

SALUZZO

CONVITTO CIVICO

Pensione L. 33. Mezza pensione L. 20
Pel programma rivolgersi al Rettore. 3950

TENUTA DEL MEZZANO

Di giornate circa seicento, alle porte di Alessandria, da affittare pel prossimo San Martino.

I capitolati sono visibili in *Alessandria* allo studio del signor cav. Pasquarelli, in *Torino* allo studio del notaio Turvano. 3991

Incanto volontario

per cambiamento di domicilio

Lunedì 23 settembre e successivi, dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, via Borgo Nuovo, N. 26, piano terreno, si venderanno una grande quantità di mobili, di ogni e qualunque genere e legno, nuovi, all'ultimo e miglior offerente, per contanti.

Giuseppe Cavalli
4113 estimatore giurato.

4130

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Venerdì 4 del mese di ottobre 1867, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'impresa della provvista e piantamento di circa cinquecento pioppi d'Italia (*populus pyramidalis*) e della provvista e mano d'opera per la formazione di siepi ed altre minori opere accessorie in vicinanza del nuovo edificio del Tiro a segno, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento dal relativo importo totale, calcolato in via di approssimazione per base dell'asta in L. 4340.

Il capitolato delle condizioni generale che speciale, coll'elenco dei prezzi, sono visibili nel civico ufficio d'arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

FERROVIA TORINO CIRIÈ

Versamento dell'ottavo Decimo.

Li signori Azionisti della Società Anonima Canavese per la Ferrovia Torino-Ciriè sono avvisati che per deliberazione del Consiglio di Amministrazione il versamento dell'**ottavo decimo** sulle Azioni sottoscritte deve essere effettuato presso la Banca Duprè padre e figlio in Torino non più tardi del 1° prossimo ottobre. 3932

Da affittarsi pel S. Martino 1868

Tenimento di Cason Vecchio

A sinistra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà della Casa della Cisterna, coltivato a risale, a prati ed aratorii a vicenda, diviso in due lotti riunibili a piacimento.

Lotto 1° Cason Vecchio	Ett. 291	67	06	Gior.	765	76
Lotto 2° San Giorgio	» 151	55	28	»	397	55
Consistenza complessiva	Ett. 443	22	34	Gior.	1163	31

Per le occorrenti notizie dirigersi a Torino dalla segreteria della Casa, a Vercelli dal procuratore Furno, ed a Vettignè dall'Agente locale. 3161

ALLA FARMACIA

B. A. ROSSI

TORINO

Via Nuova, 27

Trovasi l'**Elexir** del chimico cavaliere ***Bonfean*, anticolerico** per eccellenza, come risulta dagli attestati del cav. dott. *Angelo Bo*, già direttore generale alla sanità marittima di Genova, e delli sindaci di *Tolone* e di *Brest*, nei cui ospedali venne usato con buon successo. In seguito a favorevole parere del Consiglio superiore militare di sanità, questo prezioso farmaco venne pure adoperato nei tre grandi dipartimenti marittimi di *Napoli, Genova* ed *Ancona*.

Nella medesima Farmacia trovasi anche

L'**Olio fegato-merluzzo** Terranuova genuino
Idem. » » ferruginoso
Idem. » del dottore *Young*
Pillole Ravizza febbrifughe
Idem **Brera** disoppilative
Idem **Vienna** »
Specifico Cooper febbrifugo ed anticolerico
Idem **Onesti** febbrifugo
Limonata magnesiaca in polvere, *Langlois*, molto ricercata perchè gradevole e di un uso comodo.
Pasta di Lichene e di Alten per raffreddori. 4128

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Ad instanza del cav. Ernesto Falletti di Villafalletto residente in Ivrea, all'udienza del tribunale civile di Torino, del 9 novembre 1867, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita in via di subasta, di una pezza di terreno di are 7, 35, con casa entrostante, sito in Torino oltre Po, nella regione dei Santi Bino ed Evasio, distinto in mappa col N. 442, nella sezione 42 della mappa, oltre N. 17 altre pezze campi, prati e vigne situate sul territorio di Brusasco, della totale superficie di ettari 4, 85, 08, la cui subastazione venne promossa a pregiudicio di Antonio Vay fu Filippo, residente in Torino, già fallito ed ora concordatario, debitore principale, e delli Catterina Nicola vedova di Filippo Vai, residente alternativamente in Torino e Brusasco, e Gioanni Battista Vay residente in Brusasco, quali terzi possessori ciascuno di una di dette pezze site in Brusasco; e venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale del 18 scorso maggio.

L'incanto ha luogo in 18 distinti lotti, e verrà aperto sui prezzi rispettivamente offerti dall'instante per ciascun lotto, cioè di L. 600 per il lotto primo comprendente il terreno con casa entrostante, in Torino; e quanto agli altri stabili siti in Brusasco, sui diversi prezzi offerti dall'instante per ciascun lotto, eccedenti sessanta volte il relativo tributo regio, ed ascendenti alla complessiva somma di L. 1760, il tutto e meglio come consta da apposito bando venale in data del 14 corrente mese, visibile nell'ufficio del causidico capo Francesco Rumiano procuratore dell'instante.

Colla predetta sentenza venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i beni, fu delegato per l'istruzione il sig. giudice Gatti, e venne ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 16 settembre 1867.

4078 Gidano sost. Rumiano.

INCANTO DI STABILI

posti in territorio di Torino, borgata di Bertoula.

Alle ore 10 antimeridiane del 1° ottobre prossimo il notaio collegiato Guglielmo Teppati delegato con decreto di questa Corte d'appello in data 30 luglio ultimo scorso, procederà nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di estimo in L. 6000 dato dal sig. ingegnere Gio. Flora, pure delegato col citato decreto, in un sol lotto, dei seguenti stabili posti in questo territorio, borgata di Bertoula, posseduti in comune dalli Giovanni, Maria ed Anna fratello e sorelle Siffert, e Cristina e Barbara-Barbe Siffert nubili, ed altra Barbara-Barbe Siffert moglie di Gio. Giuseppe Ducret, domiciliati tutti in Svizzera, rappresentati dal loro procuratore cav. Ulrico Geisser, cioè:

Casa, aia, orto adacquabile e sito incolto ad uso di lavanderia, e casa da terra, di are 7, 89 in complesso, ai num. di mappa 385, 387, 388, 389 e 574.

Prato adacquabile di are 31, 52, facente parte del num. 341 della mappa.

Campo di are 51, 52, facente parte del N. 295 della mappa.

Il relativo capitolato d'asta ed ogni altro titolo sono visibili nello studio del notaio suddetto in tutti i giorni non feriati, e nelle ore d'ufficio.

Torino, 30 agosto 1867.

3787 G. Teppati notaio.

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Lunedì, 23 settembre e giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di febbraio scorso, che non verranno riscattati e rinnovati. 3995

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura in data 1 corrente settembre, registrata a Cuneo li 2 stesso, il Botto Francesco fu Andrea, e Demichelis Giuseppe fu Giovanni Battista, residenti in Cuneo, si costituirono in società per esercire la trattoria sotto l'insegna del *Tre Re* in questa città, sotto l'osservanza delle condizioni stipulate in detta scrittura, che venne a mente di legge pubblicata ed inserta nel registro della stessa cancelleria, li 14 stesso mese.

La società cominciata al 1° settembre è durativa per anni quattro, e la firma è riservata al socio Botto Francesco, colla facoltà ad amendue di amministrare.

Cuneo, 18 settembre 1867.

4107 Camillo Luciano p. c.

4096 INCANTO

Sull'instanza delle signore Boniscontro Maria vedova di Ghiotti Costantino, anche quale amministratrice legale dei minori suoi figli Cesare ed Augusta, e delle Teresa e Camilla altre sorelle Ghiotti, moglie la Teresa di Francesco Castagneri, quali eredi beneficiati del rispettivo marito e padre Costantino, il giorno 2 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 del mattino, nanti il sig. avvocato Andreis giudice a ciò delegato, presso il tribunale civile di Torino sito in via Consolata, N. 8, casa d'Ormea, ed in una delle pubbliche sale d'udienza, si procederà alla vendita di una pezza campo sita in territorio di Settimo Torinese, di are 72, 84, descritta in mappa alla sezione K, N. 69, coerenti Aragno Gaspare e la ferrovia da Torino a Milano, sul prezzo di L. 1984 in seguito ad aumento del sesto fatto a quello del primitivo deliberamento del 14 scorso agosto, il tutto ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale dell'11 corrente autentico Pericoli, che coi titoli relativi sarà visibile nello studio del sottoscritto, via Consolata, N. 8.

Torino, 11 settembre 1867.

Marco sost. Durandi p. c.

4132 CITAZIONE

Con atto del 20 corrente settembre del sottoscritto usciere addetto al tribunale di commercio di Torino, ad instanza della Società delle strade ferrate Vittorio Emanuele è stato notificato alla Società delle strade ferrate da Parigi a Lione e al Mediterraneo per molti stabiliti dall'art. 142 del cod. di proc. civ., la domanda dall'impresa delle messaggerie imperiali diretta contro la suddetta Società delle strade ferrate Vittorio Emanuele, onde essere garentita dalle domande della Società ferroviaria dell'Alta Italia e della ditta fratelli Rigat di Torino, relativamente ad un gruppo dichiarato del valore di lire 3000, stato dalla suddetta ditta Rigat inviato al sig. Richardet a Pessy, e che si dice riconosciuto pei contenere piombo.

E fu la stessa Società delle strade ferrate da Parigi a Lione ed al Mediterraneo citata a comparire nel termine di giorni 10 avanti il suddetto tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi dichiarare tenuta a garentire e sua volta e rilevare la suddetta Società Vittorio Emanuele dalla domanda come sovra contro lei diretta dall'impresa delle messaggerie imperiali.

Torino, 23 settembre 1867.

P. Ferreri usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza dei Marentini Vincenzo e Francesca fratello e sorella, Vaglio Pietro e Teodora padre e figlia, Olivero Gio. Batt., Giacomo Vincenzo e Benedetto padre e figlio, il tribunale civile di Pinerolo con sua sentenza in data 10 luglio ultimo scorso, autorizzò contro la signora Angela Margherita Artero moglie del causidico Pietro Giuseppe Bellion Jourdan residente a Pinerolo e Lombriasco, la subastazione forzata dei beni stabili infradescritti, e dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del relativo ricavando prezzo, mandò ingiungere i creditori a proporre i loro averi fra giorni 30 dalla notificanza del bando, e scelse a giudice delegato il sig. avv. Giuseppe Doro.

Il presidente del tribunale poi con suo decreto del 10 agosto ultimo, fissò per l'incanto l'udienza del tribunale stesso del 5 prossimo novembre, ore una pomer.

L'incanto ha luogo in un sol lotto sul prezzo di L. 6000 e sotto l'osservanza delle condizioni del bando venale 5 settembre corrente, autent. Pezzi, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

I beni formano una cascina detta la Lachinatta, con fabbricato civile, e sono posti sui territorii di Pinerolo e San Secondo, nella regione Luchinatta e Prati del Chisone, di ettari 10, 74, in un solo appezzamento composto di prati, corte, fabbricati civili e rustici, campi, orto, boschi, alteno, gerretti ed alveo del Chisone, sotto i nn. di mappa per Pinerolo 309 parte, 310 parte, 311, 271 parte, 272, 273, 274 e 275, e per San Secondo 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554 e 2555.

Pinerolo, 6 settembre 1867.

4088 Caus. V. Lamarchia.

4075 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Con ordinanza dell'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile di questa città in data 31 agosto ultimo, venne fissata l'udienza che terrà il detto tribunale ore 10 antimeridiane delli 10 novembre p. v., per l'incanto dello stabile consistente in un corpo di casa sito in questa città nella borgata Rubatto, proprio di Spirito Genda, la cui vendita per via di subastazione sull'instanza del sig. Perotti Giuseppe di Torino, venne con sentenza del detto tribunale in data 21 maggio ultimo autorizzata, e si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi commettendone al sig. giudice Bona l'istruzione.

Le condizioni della vendita sono temporizzate nel bando in data 11 corrente settembre sottoscritto Perincioli.

Torino, 16 settembre 1867.

Rossi sost. Rol.

4084 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili, lotto unico, stati subastati ad instanza di Roggeri Giuseppe di Torino, nella sua qualità di amministratore giudiciale dell'eredità del commendatore Gio. Battista Cossato, ed a pregiudicio di Bocca Raffaele fu Felice, di questa città, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto di L. 815, vennero deliberati a Peraldo Emiliano per L. 7000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 del p. v. ottobre.

Gli stabili subastati, e deliberati sono situati in questa città.

Lotto unico.

Casa civile e rustica, e giardino annesso, sita in Biella, quartiere del Piazzo, cantone Coda Capra, descritta in mappa ai num. 6864, 6865, 6866, coerenti la via pubblica, il cav. Losa di Ternengo e gli eredi Masserio, Avventura Giuseppe, soggetta al tributo regio di L. 13 44.

Biella, 17 settembre 1867.

Milanesi canc.

MODIFICAZIONE DI SOCIETÀ

Con due distinte scritture del 14 e 15 corrente, il sig. Gioanni Andero cessò di far parte della casa di commissione stabilita in questa città ed in Montevideo, sotto la ragion Lorenzone Andero e C., in dipendenza della scrittura di società 30 maggio 1866, essendo a lui subentrato il sig. Alessandro Henry.

La società per tal guisa modificata correrà sotto la ditta Lorenzone e Compagnia, della quale tanto il nuovo socio Alessandro Henry, quanto gli altri due soci rimasti, Andrea Lorenzone e Giuseppe Giulio Henry, avranno l'uso. Nulla nel resto rimane innovato ai patti della primitiva scrittura sociale.

Torino, 15 settembre 1867.

4134 Lorenzone C.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto dell'usciere Angelo Almasso, addetto alla Corte di appello di Torino, in data d'oggi venne intimata al sig. Carlo Genro Costa, residente in Marsiglia la sentenza pronferta da detta Corte d'appello nel giorno 2 luglio 1867, debitamente registrata, sull'instanza di Maria Gardonne, moglie di Andrea Ghione, residente pure in Marsiglia, e tale intimazione venne fatta a norma dell'art. 141 cod. pr. civ.

Torino, 20 settembre 1867.

4135 Almasso Angelo usc.

4100 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo.

(1ª Pubbl.)

Sia noto che certa Scassa Lucia ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del Prestito Nazionale, in data 31 maggio 1867, col N. 800, del valor nominale di L. 100, esatta dal ruolo di Savigliano, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 16 settembre 1867.

Pel Direttore
Il primo segretario
CALIGARIS.

4102 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo.

(1ª Pubbl.)

Sia noto che certo Calandri Giovanni professore ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del Prestito Nazionale, in data 5 aprile 1867, col N. 75, del valor nominale di L. 200, come dal ruolo di Busca, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta provvisoria a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 16 settembre 1867.

Pel Direttore
Il primo segretario
CALIGARIS.

4103 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo

(1ª Pubbl.)

Sia noto che certo Dogliani Ludovico ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del Prestito Nazionale in data 22 novembre 1866, col num. 202, del valor nominale di L. 100, esatta dal ruolo di Cherasco, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 16 settembre 1867.

Pel Direttore
Il primo segretario
CALIGARIS.

4115 AUMENTO DI SESTO

Con atto 17 settembre 1867 ricevuto dal cancelliere sottoscritto, i seguenti stabili proprii dell'interdetto Boella Francesco di Neive vennero deliberati, cioè: a Cane Giacomo il 1° lotto per L. 920; a Giordano Carolina moglie Rivetti il 2° lotto per L. 130; a Pastura Pasquale il 3° lotto per L. 330; a Pastura Gioanni i lotti 4° per L. 130, e 6° per L. 710; a Pastura Pietro il lotto 5° per L. 200; ed il 7° lotto a Marasso Giovanni per L. 700.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 2 ottobre 1867.

Lotto 1. Vigna e gerbido con pochi pini sparsi, regione Micca, di are 190 circa.

Bosco, regione Strada, di are 15 circa.

Lotto 2. Vigna e gerbido, regione Micca, detta Campo delle Biade, di are 45, 50 circa.

Lotto 3. Campo e bosco di pini, detto Campetto, regione Micca, ed anche al Gallo, di are 76 circa.

Lotto 4. Vigna da separarsi da maggior pezza, regione Bernarda, di are 19 circa.

Lotto 5. Vigna, regione Bernarda, da separarsi, in giusta misura di are 38.

Lotto 6. Campo, regione al Gallo, ove esisteva una fornace da mattoni, di are 30, 50 circa.

Lotto 7. Prato, campo e vigna, compreso il piccolo stralcio di campo oltre il rivo, da separarsi da maggior pezza, per are 57.

Posti tutti i detti stabili in territorio di Najvo.

Il cancelliere della pretura d'Alba delegato
Notaio Benedetto Marone.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il 16 corrente, sull'instanza della ditta Campionnet e C., corrente a Gueugnon, dall'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, fu notificato in conformità di legge alla ditta Pascal e C., già corrente in Torino, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale pronunciatasi dal predetto tribunale di commercio il 24 maggio 1867, con cui fu condannata al pagamento di L. 4478 60, interessi e spese, a pena dell'arresto personale.

Torino, 19 settembre 1867.

4125 A. Rossetti sost. Marchetti.

4120 INSTANZA

per nomina di perito.

Bottacchi Giovanni Antonio fu Giovanni Battista, residente a Cannero, ha sporto ricorso all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Pallanza, per la nomina di un perito acciò proceda alla stima di alcuni immobili posti in Cargiago, propri delle Pamiglini Teresa fu Giuseppe, moglie a Bonzi Giuseppe e Pisani Natalina Rosa fu Antonio, di lei figlia in primo nozze, tutte residenti a Cargiago, dei quali immobili intende provocare la subastazione come creditore con causale ipotecaria sui medesimi.

Pallanza, 19 settembre 1867.

Caus. Antonio Boglietti p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.